



**I CANDIDATI  
A CRESIMA ED EUCARESTIA  
INCONTRANO  
IL VESCOVO OSCAR**

**QUARESIMA 2020**

**In copertina:**

Marko Ivan Rupnik, *Cristo con i discepoli di Emmaus*, 2003, Cappella del Seminario di Reggio Emilia

# INTRODUZIONE

---

L'incontro dei candidati ai sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia è un'occasione voluta dal nostro vescovo Oscar. Quest'anno sarà la terza volta. Tale incontro riveste un suo significato proprio all'intero nel cammino dell'iniziazione cristiana dei ragazzi e delle loro famiglie: un momento di comunione per conoscere il vescovo e la Chiesa locale. Per tale motivo, si è scelto di integrarlo all'interno del Progetto diocesano di Iniziazione cristiana, nell'ultima fase del tempo del discepolato, avente la finalità di accompagnare i ragazzi a vivere l'esperienza di vita cristiana nella comunità di origine con un primo sguardo alla realtà diocesana.

Infatti, il Progetto indica il discepolato come il tempo che «vuole favorire l'esplorazione dell'esistenza dei figli di Dio, che vivono come Gesù, in quella particolare comunità che si chiama "Chiesa"» (p. 125). L'incontro di più ragazzi accompagnati dai loro catechisti, dai genitori, dai padrini e dalle madrine, provenienti da diversi vicariati e convergenti verso alcuni punti della diocesi promette, in un contesto di festa e di preghiera, di vivere un'esperienza di Chiesa intensa, bella e significativa.

La presenza del vescovo ricorda l'unità e la comunione della Chiesa locale con il suo pastore e primo responsabile della catechesi nella Chiesa particolare (*Direttorio generale della Catechesi*, 222), nonché ministro ordinario della Confermazione (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1313).

La presenza dei ragazzi in qualità di candidati ai sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia ricorda la finalità propria dell'iniziazione cristiana che è quella di introdurre il credente nella Chiesa, battezzandolo e cresimandolo in ordine all'Eucarestia (*Sacramentum caritatis*, 17).

A tale proposito, il presente sussidio intende offrire lo schema di preghiera per gli incontri locali dei candidati con il vescovo (insieme ad alcune indicazioni di tipo pratico) e venire incontro alla richiesta di sacerdoti e catechisti di possibili proposte da vivere con i genitori dei ragazzi che stanno completando il cammino dell'iniziazione cristiana.

A tutti, buona preparazione.

# PARTE PRIMA

## INDICAZIONI PRATICHE GENERALI

---

### **Obiettivo**

Obiettivo dell'incontro è quello di vivere un **momento di conoscenza, ascolto e preghiera tra i ragazzi candidati ai Sacramenti di Cresima ed Eucarestia e il Vescovo Oscar**. Anche quest'anno il Vescovo ha manifestato il desiderio di incontrare i ragazzi, con i loro sacerdoti, catechisti, padrini e genitori, pur non potendo essere presente in tutte le parrocchie per l'amministrazione dei Sacramenti.

La parte di preghiera si svolgerà in forma di **breve liturgia della Parola**. Durante la preghiera si pregherà in modo particolare per i ragazzi con il coinvolgimento di catechisti, genitori e padrini/madrine. Il Rito di elezione o la presentazione alla comunità e le celebrazioni con i Vangeli della *Samaritana*, del *Cieco nato* e di *Lazzaro* sono lasciati alle singole parrocchie, secondo la programmazione di ogni comunità.

# COME PREPARARE L'INCONTRO

---

È stato individuato, per ogni gruppo di vicariati, un prete e/o un catechista di riferimento., il cui nome è reperibile sul sito diocesano. Occorre valutare insieme tra vicariati che convergono nello stesso luogo e nella stessa data come organizzare l'incontro; le variazioni rispetto allo schema proposto andranno comunicate all'Ufficio per la liturgia.

Si suggerisce di promuovere un **incontro previo con i catechisti dell'anno dei Sacramenti** al fine di preparare l'incontro con il Vescovo. Potrà anche essere l'occasione, oltre che per dividersi compiti e responsabilità, di approfondire il tema dell'**unità dei sacramenti**. In quella sede si potrà anche organizzare la raccolta delle domande da rivolgere al Vescovo e distribuire le indicazioni pratiche per la futura celebrazione dei Sacramenti. L'Ufficio per la Catechesi e l'Ufficio per la Liturgia sono a disposizione sia per intervenire che per fornire materiali.

**L'animazione dell'incontro è a cura dei vicariati.**

## **Figure ministeriali che servono:**

- un **animatore del canto** e un piccolo **coro guida**
- una **guida dell'assemblea** (si occuperà di dare le indicazioni pratiche, di presentare le diverse comunità, di ricordare i diversi momenti dell'incontro, dall'accoglienza all'uscita).
- qualche persona per il **servizio di accoglienza** (accoglienza gruppi, distribuzione foglietti,...)

- un **tecnico** per disporre la proiezione del video
- chi si occupa, se serve, della **logistica dei pullman**
- chi si occupa di **guidare i ragazzi** per rivolgere le domande al Vescovo, per le parti da leggere, per la processione con l'Evangelario

Si chiede di **comunicare il numero indicativo di presenti**, dividendo tra quanti ragazzi e quanti adulti. Per facilitare la comunicazione è stato predisposto un form sul sito diocesano dove il sacerdote/catechista di riferimento potrà comunicare i dati.

Si chiede ad ogni gruppo di vicariati di **provvedere alla stampa del proprio foglietto per la preghiera.**

### **Per le domande**

Crediamo utile il lavoro di raccolta delle domande fatto dai catechisti, anche in preparazione all'incontro. Le domande vengano inviate per tempo direttamente alla Segreteria Vescovile.

Il Vescovo sceglierà **tre o quattro domande tra le pervenute tra cui una di curiosità e una riguardante i genitori e risponderà ad una domanda per volta.** Sarebbe utile che la selezione delle domande avvenisse nei vicariati, come frutto di un lavoro condiviso. Si scelgano inoltre i ragazzi che, a turno, leggeranno al microfono le domande.

Il Vescovo consegnerà ad ogni singolo ragazzo un libretto per la preghiera personale.

Si lascia alla generosità dei vicariati un libero contributo ai luoghi ospitanti.

## **COME SI SVOLGE L'INCONTRO**

---

All'inizio sarà proiettato un breve video sulla storia della Diocesi. Non è opportuno che venga fatto vedere prima ai ragazzi.

Poi avverrà la parte di dialogo tra il Vescovo e i ragazzi.

È inoltre possibile pensare a brevi testimonianze dal vivo, tenute da giovani dell'oratorio, riguardanti soprattutto la vita cristiana e l'impegno dopo i sacramenti.

Dopo la parte di dialogo si celebra una breve Liturgia della Parola, secondo lo schema proposto o con gli adattamenti suggeriti.

A conclusione dell'incontro il Vescovo saluterà ogni singolo ragazzo e consegnerà un libretto per la preghiera.



# **SCHEMA DELL'INCONTRO**

---

## **ACCOGLIENZA DEI PARTECIPANTI**

I ragazzi, secondo le indicazioni della guida dell'assemblea, prendono posto con i genitori e i padrini/madrine. I candidati ai sacramenti saranno collocati nei posti vicino al presbiterio/al Vescovo.

Nel frattempo si svolgono le prove di canto del coro guida e si radunano i ragazzi scelti per i vari compiti per una breve prova. (in particolare: processione con Evangelionario e candele, lettori delle domande al Vescovo, lettori per la preghiera).

## **PROVE DI CANTO CON L'ASSEMBLEA E INTRODUZIONE**

Chi guida può introdurre:

- Benvenuti
- Motivo dell'incontro
- Svolgimento
- Prova di qualche canto/ritornello

## **ACCOGLIENZA DEL VESCOVO E CANTO**

## **PRESENTAZIONE DELLE PARROCCHIE/DEI RAGAZZI E SALUTO DEL VESCOVO**

Ecco i ragazzi che riceveranno i sacramenti nelle prossime feste pasquali.

Si chiamano i ragazzi per parrocchia o per vicariato, citando anche i loro sacerdoti. Si chieda ai ragazzi di rendersi presenti alzandosi in piedi o alzando le mani...

## **VIDEO SULLA STORIA DELLA DIOCESI**

Conosciamo la nostra diocesi? Un breve video ci presenta chi siamo!

## **DIALOGO CON IL VESCOVO**

Ora rivolgiamo qualche domanda al vescovo e ascoltiamo il suo incoraggiamento.

I ragazzi si avvicinano e, dopo essersi presentati (“Sono *nome* della Parrocchia di ...”) leggono la domanda. Il Vescovo subito risponde.

Si continua con le diverse domande/risposte.

## **EVENTUALI TESTIMONIANZE**

## **LITURGIA DELLA PAROLA**

Si introduce la celebrazione e si inizia con il canto.

Nel frattempo il Vescovo indossa i paramenti e prende posto alla sede.

## **CONCLUSIONE**

Vengono presentati i ministri che il Vescovo delegherà nelle varie parrocchie, con l’indicazione dei luoghi.

Al termine della Liturgia della Parola il Vescovo saluta brevemente i ragazzi e consegna un libretto per la preghiera.

Vengono date le necessarie istruzioni per l’uscita.

# PROPOSTE PER I CANTI

---

## **Prima della celebrazione:**

- Jesus Christ you are my life
- È bello cantare il tuo amore

## **All'inizio della celebrazione:**

- Cantiamo Te
- Popoli tutti
- Con te faremo cose grandi
- Luce di verità

## **Acclamazione alla Parola:**

- Come la pioggia e la neve

## **Canto finale:**

- Resta accanto a me (Ora vado sulla mia strada)
- L'incanto
- Resta qui con noi (Le ombre si distendono)

Per la richiesta degli spartiti, se servono, si faccia riferimento all'Ufficio per la Liturgia. Così anche per la scelta di altri canti.

# PER L'ANIMAZIONE DEL CANTO IN CATTEDRALE

---

Lo spazio dedicato al coro guida è quello della Cappella del SS.mo Crocifisso e il coro guida verrà amplificato attraverso un impianto di diffusione esistente in Cattedrale. Gli strumenti per accompagnare il canto sono amplificati tramite impianto di diffusione dedicato, installato in maniera da permettere le celebrazioni di orario.

## **Si possono utilizzare con efficacia:**

- **Tastiere**

- **Chitarre acustiche o classiche** (queste ultime possono essere un'ottima scelta per accompagnare il canto di un solista o di una salmodia) solo se accostate ad altri strumenti in grado di sostenere armonicamente e melodicamente il canto dell'assemblea.

L'esperienza di questi anni ci dice che le chitarre, da sole, anche amplificate, non riescono a sostenere il canto dell'assemblea da sole, in uno spazio ampio come quello del Duomo.

Altri strumenti (flauti, violini, ottoni o altro) possono essere utilizzati nella misura in cui contribuiscono efficacemente all'edificazione spirituale dei presenti. Gli strumenti a percussione creerebbero una difficile situazione acustica quindi sono sconsigliati.

A motivo della complessità dello strumento, del ritardo del suono e del non facile abbinamento organo/altri

strumenti per chi non è avvezzo all'acustica del Duomo si è preferito non utilizzare l'organo ma è possibile predisporre una tastiera che poi sarà collegata all'impianto di amplificazione.

È possibile organizzare un sopralluogo tecnico con tutti i direttori/responsabili interessati durante gli orari di chiusura della Cattedrale.

Il referente tecnico è Stefano Gorla, (347-1310735) membro della Commissione liturgica della Cattedrale. Il referente sarà disponibile in cattedrale un'ora prima dell'inizio dell'incontro con i cresimandi. Per comunicazioni si utilizzi la mail dell'Ufficio per la Liturgia ([liturgia@diocesidicomo.it](mailto:liturgia@diocesidicomo.it)).

# CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

---

Si rivolga un caldo invito perché non tanto i ragazzi ma i **catechisti, animatori liturgici, educatori dei ragazzi** siano presenti alla prossima **Messa Crismale**, come momento di comunione con il Vescovo e l'intera chiesa diocesana e come presenza significativa durante la Benedizione del Crisma. Si favorisca la partecipazione, almeno di chi non è impedito dal lavoro e almeno di una rappresentanza per parrocchia. Si potranno anche invitare alcuni ragazzi degli anni della mistagogia, come rappresentanza. Seguirà lettera di invito, all'inizio della Quaresima.

**Per la preparazione della Liturgia dei Sacramenti di Confermazione ed Eucarestia** si faccia riferimento in modo puntuale alle **indicazioni** distribuite negli scorsi anni ai vicari foranei e che saranno messe a disposizione, in forma aggiornata, sul sito diocesano e di nuovo inviate per mail a tutti i sacerdoti.

Si invitano a trasmettere queste indicazioni **ai catechisti** prima che predispongano la celebrazione e preparino eventuali libretti. I ministri delegati dal Vescovo è bene siano **contattati per tempo** per accordarsi per la celebrazione. Si ribadisce inoltre la positività di un incontro previo con i ministri dei Sacramenti, sperimentato da diverse parrocchie negli anni precedenti.

# LITURGIA DELLA PAROLA

---

## SCHEMA GENERALE

### CANTO INIZIALE

*(Si scelga tra i canti proposti o se ne proponga un altro. Il canto serve ad introdurre alla Liturgia della Parola. Venga scelto con attenzione: possa creare un clima di preghiera e sia pertinente riguardo al testo)*

### SEGNO DI CROCE, SALUTO, MONIZIONE INTRODUTTIVA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre  
e la comunione dello Spirito Santo  
sia con tutti voi.

R. **E con il tuo spirito.**

*Il Vescovo introduce con queste parole o altre simili:*

Cari fratelli e sorelle, cari ragazzi,  
prepariamo i nostri cuori  
ad accogliere il dono della Parola del Signore  
e riconosciamolo veramente presente in mezzo a noi:  
Gesù Cristo ci parla, ci svela il senso delle scritture,  
ci invita a seguirlo ogni giorno.

## **DIALOGO INTRODUTTIVO**

*Viene proposto da un lettore il dialogo introduttivo:*

Apri, Signore, il nostro cuore.

**E comprenderemo le parole del tuo Figlio.**

Beati coloro che custodiscono la Parola di Dio  
in un cuore buono e sincero.

**E portano frutto con la loro perseveranza.**

Signore, da chi andremo?

**Tu solo hai parole di vita eterna.**

Signore, fatti comprendere le Scritture.

**Arde il nostro cuore mentre ci parli.**

Annunziate la salvezza del Signore.

**Proclameremo ad ogni creatura il suo Vangelo.**

## **ACCOGLIENZA DELLA PAROLA**

*L'Evangelario viene portato in processione con alcuni  
rappresentanti dei ragazzi al luogo della proclamazione,  
mentre si canta.*

## **CANTO DI ACCOGLIENZA DELLA PAROLA**

*(Il canto abbia il più possibile una forma acclamatoria)*

## **PROCLAMAZIONE DEL VANGELO**

**Dal Vangelo secondo Luca (24,13-33a)**

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro andavano verso un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e discorrevano fra loro di tutto quello che era accaduto.

E avvenne, mentre discorrevano e discutevano fra loro, che Gesù in persona si accostò e camminava con loro, ma i loro



occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?”: Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli disse: “Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?”. Domandò: “Che cosa?”.

Gli risposero: “Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l’hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver visto anche una visione di angeli, i quali dicono che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come le donne avevano detto, ma lui non l’hanno visto”.

Ed egli disse loro: “Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?” E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove andavano, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”. Egli entrò per rimanere con loro.

E avvenne mentre fu a tavola con loro, che, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora i loro occhi si aprirono e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero fra loro: “Non ci ardeva forse il cuore in petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci apriva le Scritture?”. E alzatisi in quella stessa ora, ritornarono verso Gerusalemme.”

## **BREVE OMELIA DEL VESCOVO**

## **IMPEGNO DEI GENITORI, DEI PADRINI E DEGLI EDUCATORI**

*Il Vescovo (o un ministro adatto) si rivolge ai genitori, ai padrini/madrine e agli educatori, per un loro coinvolgimento nell'ultima Quaresima e in vista del cammino futuro:*

Cari genitori, cari padrini e madrine,  
cari educatori e catechisti,  
prima di pregare il Signore per questi nostri ragazzi,  
eletti ai sacramenti  
della Confermazione e dell'Eucarestia,  
vi chiedo di rendervi disponibili, ancora una volta,  
ad accompagnarli nel cammino di fede.  
In modo particolare affido alla vostra responsabilità  
questa ultima Quaresima  
perché con il vostro esempio sia un tempo fruttuoso  
per accogliere i doni di grazia che Dio farà  
nelle prossime celebrazioni sacramentali.  
Infine vi chiedo di essere attenti  
nell'accompagnare il cammino di questi ragazzi  
favorendo il loro inserimento nella vita della comunità.

Voi, genitori carissimi,  
siete disposti ad accompagnare i vostri figli  
al compimento della loro Iniziazione cristiana,  
il cui dono di grazia ha avuto inizio con la vostra scelta  
di donare loro il sacramento del Battesimo?

*Genitori: **Si, siamo disposti!***

E voi, padrini, madrine, catechisti ed educatori,  
volete continuare a sostenere ed educare questi ragazzi  
a essere discepoli di Gesù Cristo,

ascoltando e vivendo la sua Parola secondo l'insegnamento della Chiesa?

*Padrini ed educatori: **Si, lo vogliamo!***

Dio, con la sua grazia,  
sostenga e rafforzi quanto avete scelto.  
**Amen.**

## **GESTO “Una vita che profuma di Cristo”**

*(Facoltativo, eventualmente scelto dai vicariati)*

*A partire dalla sollecitazione e dalla preziosa collaborazione con alcuni vicariati si suggerisce un gesto già sperimentato. Per l'organizzazione in Cattedrale si avvisi per tempo l'Ufficio per la Liturgia. In ogni caso si tenga presente il numero di ragazzi e la presenza di sacerdoti. Nel valutare l'opportunità del gesto si tenga inoltre presente l'economia generale della celebrazione, anche in ordine all'equilibrio necessario Confermazione/Eucarestia.*

*Il Vescovo:*

Cari ragazzi e ragazze,  
il giorno della Cresima  
Dio confermerà in voi il dono dello Spirito  
che avete già ricevuto nel giorno del Battesimo.  
Sarete unti con l'Olio del Sacro Crisma:  
questo gesto vuole, in un certo modo,  
far entrare nel più profondo della vostra persona,  
dei vostri pensieri, dei vostri affetti,  
il segreto di una vita bella, forte, ricca, piena di gioia.

È il segreto della vita che “sa” di Gesù  
e che diffonde il suo profumo di amore.

Ora, alcuni sacerdoti  
vi faranno un segno di croce sulle mani con del profumo:  
come infatti il Crisma  
diffonderà il profumo dello Spirito Santo  
nella vostra vita.

Ricordatevi che, ricevuta la Cresima,  
dovrete essere una persona che “sa” di Gesù  
e testimonia la sua presenza.

*La guida dà le indicazioni per il gesto e introduce il canto.  
Frattanto si esegue un canto adeguato.*

## **PREGHIERA PER GLI ELETTI**

Fratelli e sorelle,  
preghiamo Dio nostro Padre  
perché sostenga tutta la Chiesa,  
questi nostri ragazzi e tutti gli uomini della terra.  
Cari ragazzi eletti ai sacramenti, mettetevi in ginocchio.

*Il cantore, poi tutti:*

**R. Kyrie, kyrie, eleison.**

*Le invocazioni seguenti proclamate da uno o più catechisti*

- Per la Chiesa,  
perché porti il Vangelo fino ai confini della terra. R.
- Per i missionari, sparsi in tutto il mondo,  
perché il Signore sostenga le loro fatiche. R.

- Per quanti sono provati dalle guerre,  
dalla fame e dalle malattie. R.
- Per questi ragazzi,  
perché, come i discepoli di Emmaus,  
sappiano riconoscere il Signore nella loro vita. R.
- Per questi ragazzi,  
perché accolgano la potenza del Signore  
che si dona a loro come pane spezzato  
e spirito di forza. R.
- Per i genitori e i catechisti dei nostri ragazzi  
perché continuino a seguire il Signore  
con coraggio e amore. R.
- Per i giovani delle nostre comunità cristiane,  
perché imparino la legge dell'amore di Dio  
e sappiano essere a lui graditi. R.
- Perché anche noi,  
in preparazione alle feste pasquali,  
purifichiamo le nostre menti,  
solleviamo i nostri cuori  
e compiamo le opere della carità. R

*Si possono aggiungere alcune brevi intenzioni di preghiera.*

Ed ora, fratelli e sorelle, preghiamo ancora in silenzio  
per questi ragazzi.

*(spazio di preghiera silenziosa)*

O Dio, che hai mandato il tuo Figlio come salvatore,  
fa' che questi nostri eletti  
siano trasformati dalla tua parola,

accolgano il dono del tuo Spirito  
e si nutrano con costanza alla mensa del Pane di vita.  
Non permettere che si lascino ingannare  
dall'insidia del maligno  
e, purificati interiormente,  
possano entrare nella via della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore  
**Amen.**

Ed ora preghiamo insieme come ci ha insegnato il Signore Gesù. Rivolgamoci al Padre con la preghiera che abbiamo ricevuto in dono con il Battesimo e che riassume tutto il Vangelo.

**Padre nostro...**

O Dio, che raccogli la tua Chiesa pellegrina nel mondo,  
donaci il tuo Spirito,  
perché riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto  
che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture,  
e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  
**Amen.**

## **BENEDIZIONE DEL VESCOVO**

*A questo punto vengono presentati i ministri delegati dal Vescovo, indicando le parrocchie dove celebreranno i Sacramenti.*

## **CONSEGNA DEI LIBRETTI DELLA PREGHIERA E CANTI FINALI**



Marko Ivan Rupnik, *Il pane spezzato ad Emmaus*, 2005, Sacrestia maggiore della Cattedrale di Santa Maria Reale dell'Almudena, Madrid

# PARTE SECONDA

## INCONTRI CON I GENITORI

---

In questa seconda parte vengono suggeriti quattro incontri che ripercorrono, in maniera basilare, i significati del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucarestia (i primi tre) e offrono una visione unitaria dei tre segni che li rappresentano (il quarto incontro). Sono proposte in parte nuove e in parte che prendono spunto da materiale già edito e che utilizzano la metodologia laboratoriale (*a partire dalla propria vita; l'approfondimento; il ritorno alla vita*) al fine di facilitare il lavoro interiore e l'appropriazione da parte degli adulti. Questi incontri possono essere offerti ai genitori nella loro totalità durante l'ultimo anno di discepolato, oppure scelti singolarmente, prestando attenzione al fatto che il quarto incontro è quello che, probabilmente, più di tutti può offrire uno sguardo unitario sui tre sacramenti dell'iniziazione cristiana.



# **I INCONTRO: Il Battesimo**

**“Battezzati**

**nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”**

*Tempo: 70 minuti circa*

**Obiettivo: Riscoprire il Battesimo come ingresso nella vita cristiana.**

*Al centro della sala ci sarà un tavolino con sopra una ciotola trasparente piena d'acqua.*

## **PREGHERA INIZIALE**

Siamo stati battezzati nella tua morte,

Signore Gesù,

per esserlo anche nella tua risurrezione.

Sorgente inesauribile di vita,

potenza misteriosa impressa in noi come sigillo divino,

la grazia dell'acqua della nuova creazione

ci unisce a Te

nella tua Chiesa,

perché possiamo vivere la nostra vita nella tua sequela

e compiere la volontà del Padre su ciascuno di noi.

Aiutaci a camminare

nella vita nuova, di cui ci hai fatto dono:

e se la stanchezza ci prende

e la paura blocca la generosità del cuore,

se ci frena la resistenza del peccato

e più forte si fa sentire il peso della morte,

facci avvertire che nel battesimo siamo divenuti

prigionieri di Te,

catturati dal tuo amore misericordioso e fedele,  
immersi con Te nell'abbandono,  
ma con Te risorti alla vita,  
per edificare nella forza del tuo Spirito  
e nell'unità del tuo Popolo  
il Regno di Dio Padre,  
Regno di giustizia e di pace,  
Regno di vita e di amore,  
Patria desiderata  
e attesa della gioia,  
che non conosce tramonto.

## **PARTIAMO DALLA VITA**

### **Lavoro personale (10')**

Riflettiamo sul significato che ha per noi l'essere battezzati rispondendo alle seguenti provocazioni:

- sceglieresti oggi di ricevere il Battesimo?
- quali sono gli aspetti per il sì e quali per il no?

### **In ascolto della Parola (5')**

**Dal Vangelo secondo Matteo (28,18-20)**

Gesù si avvicinò ai discepoli e disse: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

**Dal Vangelo secondo Giovanni (3,3-8)**

Gli rispose Gesù: “In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il Regno di Dio”. Gli disse Nicodemo: “Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?”. Rispose Gesù: “In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito”.

### **Dalla lettera ai Romani (6,3-4)**

Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

### **Dalla lettera ai Galati (2,19-20)**

In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

### **Approfondimento del tema (30’)**

Gesù si avvicinò ai discepoli e disse: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a

osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

**“Andate... Fate miei discepoli... Battezzate... Insegnate...”**

Sono le ultime parole pronunciate da Gesù Risorto, prima di “salire al cielo”, mentre sta lasciando i suoi amici. Gli stanno particolarmente a cuore; quasi un testamento che si fa invito presente, compito, mandato. “Battezzare” (immergere), allora, per i cristiani non può ridursi solo a un rito meccanico, ad una “cerimonia” superficiale. È un’esperienza fondamentale, ciò da cui tutto parte.

**Un passo indietro, per capire il modo di agire di Dio e del Signore Gesù.**

Per incontrarci, Dio costruisce il ponte tra noi e Lui con il materiale della nostra sponda. Il Natale di Gesù ne è la dimostrazione più lampante. Il Figlio di Dio “si incarna”, assume tutta la nostra realtà nella sua concretezza e materialità, ci parla attraverso il linguaggio della nostra “corporeità”. E lo fa non solo a Natale, ma in tutta la sua vita, in tutte le sue azioni, i suoi gesti. Sono segni, “luoghi” visibili e sperimentabili in cui si può incontrare l’amore di Dio per l’uomo, la sua tenerezza, la sua forza potente che dona e ri-dona vita... che “salva”.

**La storia del Signore Gesù continua, affidata ai suoi discepoli.**

“Sacramento è una parola un po’ strana, un po’ fraintesa, un po’ “clericalizzata”. In realtà, ci riconduce proprio allo stile di Dio, quello visto in Gesù: darci appuntamento in esperienze umane, fisiche e concrete,

“profane” (fuori del tempio), dove si incontra, fa comunione con noi, ci rende partecipi della sua vita. Si serve di segni visibili, ricchi di senso (immergersi nell’acqua; mangiare insieme, rivivendo qualcosa di grande, di unico; sposarsi ed iniziare una vita in due; generare e donare l’esistenza; affrontare la malattia e il dolore...), per portarci dentro una realtà nuova, la sua, e trasformare tutta la nostra persona.

**Ecco, questo sono i Sacramenti: “Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova”.**

Abbiamo ricordato sopra il significato dei Sacramenti per capire il valore del Sacramento “Battesimo”: nel gesto di immergersi nell’acqua (o di ricevere l’acqua sul capo a indicare che copre la testa del battezzando, lo avvolge completamente) noi non facciamo un lavaggio di purificazione.

In maniera “simbolica” ma reale ed efficace nei suoi effetti, ci immergiamo nella morte di Cristo, unendoci a Lui e usciamo insieme a Lui “risorti”, “rinati” ad una vita nuova.

Quello che avviene nel Battesimo è l’attuazione di un desiderio profondo, di un sogno (possiamo dirlo?), di una attesa che accompagna tutti noi e che corrisponde al “desiderio-progetto” di Dio: per ogni uomo e donna una

vita piena, totalmente fiorita, “eterna”, addirittura la vita stessa di Dio.

È proprio così: si rinasce “da acqua e da Spirito”, come Gesù ha detto a Nicodemo. L’acqua diventa il simbolo del grembo fecondo di una madre che, nella potenza dello Spirito di Dio, dà alla luce un figlio nato non da carne ma dall’amore di Dio. Non è semplice “benedizione di Dio”. È vera “ri-nascita”. Il battezzato è veramente “creatura nuova”, “figlio di Dio”... oltre che figlio dei suoi genitori.

### **Ma, allora, tutto si trasforma!**

Io porto in me stesso non solo i “cromosomi” di mamma e papà, il mio “patrimonio genetico” umano, ma da “creatura nuova”, rinata in Cristo, porto nella mia persona il “patrimonio genetico di Dio”, la sua stessa natura (in un certo senso), le sue stesse “strutture” di vita....

**Proviamo a stabilire, per quanto è possibile, le “coordinate” di questa vita “nuova”, vita “bella”, vita “piena”, vita “divina” in Cristo.**

### **Figli nel Figlio, abbiamo un Padre**

*“Voi avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: “Abbà, Padre!”. Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio” (Rm 8,15-16).*

Abbiamo una identità certa, sicura. Accogliere e vivere la paternità di Dio significa:

sentirsi amati; avere la certezza di essere nelle mani di un Amore onnipotente per cui si può dire “sia fatta la tua volontà”; sapere che non siamo abbandonati al caso, al

destino, al nulla; vivere la sicura speranza che non siamo oggi e non saremo domani abbandonati nella morte e nelle sue quotidiane manifestazioni, proprio come è avvenuto per Gesù, il Figlio prediletto, nostro fratello (cfr. Lc 3,22; 1Ts 4,14; Rom 8,11).

### **Abitati dallo Spirito d'Amore, siamo fratelli**

“Come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi”. (1Cor 12,12-13)

La vita del cristiano è una vita che si realizza nella relazione. Nel Battesimo **siamo chiamati** e **resi capaci** di fare **Chiesa**, cioè di realizzare una comunione di fratelli, una comunità

Il Battesimo ci fa liberi e ci mette in grado di amare come ama Dio, come ha amato Gesù, il Signore.

Dal Battesimo non deriva l'ordine “devi amare”, ma la buona notizia (vangelo) “puoi di nuovo amare, sei ora di nuovo reso capace di farti dono totale e gratuito al Padre e ai fratelli, come Gesù”.

Tutta la vita del cristiano diventa declinazione di questo amore dalle caratteristiche “divine” (agàpe), come ci ricorda Paolo: 1Cor 13,1-13; Rom 12,9-21; 1Ts 5,13b ss.

### **Rivestiti del Signore Risorto, diventiamo “figli della luce”**

“La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie.

Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri”.

Rom 13,12-14

Il Battesimo **ci chiama a vivere** e **ci abilita a vivere** la “vita buona” del Vangelo.

“Se dunque siete risorti con Gesù, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio!...Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria” (Col 3,1-5). È lo Spirito Santo, che abita in noi con il Battesimo, a darci la forza di realizzare il progetto di vita bella e buona, di vita autentica, che Gesù offre ai suoi discepoli. Il suo nucleo essenziale lo troviamo nelle Beatitudini e nel Discorso della Montagna (cfr. Mt 5-7)

Allora il **“nuovo culto a Dio”** del cristiano sarà la sua vita buona: “Vi esorto dunque, fratelli, per l’amore gratuito che Dio ha verso di voi, ad offrire voi stessi e tutta la vostra vita (corpo) come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio. È questo il vostro culto nello Spirito (spirituale)”. (Rom 12,1)

## **RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA (15’)**

*A piccoli gruppi.*

Cerchiamo insieme delle indicazioni concrete per vivere il nostro battesimo nella quotidianità:



- *Il mio battesimo si manifesta quando...*
- *Il mio essere creatura nuova si manifesta...*

## **Concludiamo insieme (10')**

Riviviamo la nostra esperienza battesimale:

*O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura ad essere segno del battesimo.*

*...Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.*

*Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.*

*Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgeranno alla vita immortale.*

*Per Cristo nostro Signore.*

E come gesto conclusivo, ordinatamente, si può andare al centro della sala, segnarsi con l'acqua dicendo:

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

# **II INCONTRO: La Confermazione**

## **“Confermati dallo Spirito”**

*Tempo: 70 minuti circa*

**Obiettivo:** Scoprire il vero significato della Confermazione.

### **PREGHIERA INIZIALE**

Vento di primavera  
respiro uscito dalla bocca di Gesù,  
soffia sulla tua Chiesa.

Fa' che non ritorni l'inverno  
e faccia gelare i germi di vita  
germinati nel Concilio.

Fa' che le porte del cenacolo  
restino sempre aperte e i discepoli escano,  
per raggiungere le periferie geografiche  
e quelle esistenziali.

Fa' che ogni comunità  
accolga l'uomo, ogni uomo  
e gli dica: “Sei nostro fratello:  
c'è una mensa pronta per te.

Vieni perché manca sempre qualcuno  
alla famiglia di Dio!

Il tuo nome è conosciuto in cielo;  
il tuo popolo è scritto da Dio  
nel registro delle stirpi;  
in Gesù sei stato scelto, amato,  
predestinato al paradiso”.

Fa' che la Chiesa non diventi edificio

con serrature e muri.  
Ma sia come una tenda,  
facile da spostare, facile da allargare.  
Fa' che si ponga come capofila  
di tutti i popoli, di tutte le genti.

## **PARTIAMO DALLA VITA**

### **Lavoro a coppie (15')**

È possibile chiedere ai genitori presenti quale sia il significato della Confermazione. Probabilmente, saranno ricordati significati secondari quali la confermazione che rende testimoni di Cristo, il sacramento della maturità che rende cristiani adulti, la conferma personale della fede battesimale.

*Ogni coppia racconta in assemblea quanto emerso.*

### **In ascolto della Parola e approfondimento (30')**

Si legge Mt 25, 14-30 (la parabola dei talenti) e si propongono i due significati di talento:

- Il significato laico di talento, che cioè riguarda soltanto alcuni fortunati;
- Il talento secondo Cristo: un dono dato a ciascuno.

È possibile condividere con i genitori il fatto che con il battesimo e la confermazione a tutti viene dato un talento, cioè un dono fondamentale, come al terzo servo che riceve almeno un talento: è il dono dello Spirito santo.

Con i genitori sembra, a questo punto, necessario approfondire il significato della Confermazione, ricordando che l'iniziazione cristiana fa riferimento non tanto al battesimo, quanto all'eucarestia.

Per questo motivo, da un punto di vista sacramentale, l'iniziazione cristiana può considerarsi compiuta quando il credente viene introdotto alla mensa eucaristica, il sacramento che fa la Chiesa. Secondo questa prospettiva, il battesimo e la confermazione devono essere riletti come gesti di iniziazione e introduzione del credente all'eucarestia (*Sacramentum caritatis* 17). Se l'eucarestia può essere ripetuta, battesimo e confermazione sono irripetibili e realizzano una volta per tutte la rinascita dall'acqua e dallo Spirito quale condizione per la partecipazione al banchetto eucaristico.

Tale rinascita inizia con il battesimo e viene continuata nella confermazione. Questi due sacramenti sono profondamente collegati fra loro, a tal punto che è possibile affermare che la confermazione sta al battesimo come la Pentecoste sta alla Pasqua: se la Pentecoste non aggiunge nulla di più alla Pasqua ma rivela il Risorto come colui che dona lo Spirito, così la confermazione non aggiunge un di più al battesimo, ma afferma che la rinascita battesimale non è completa senza il rito che esplicitamente significhi e realizzi l'effusione dello Spirito.

Ci sono varie definizioni di confermazione che vanno corrette o relativizzate:

### **1) La confermazione ci rende testimoni di Cristo.**

L'impressione è che questa formula dica con toni meno militareschi quello che si diceva con l'immagine del «soldato di Cristo»: il confermato è reso capace (e quindi

deve) professare apertamente e coraggiosamente la propria fede. Questa visione può in qualche misura richiamare al fatto che, nel racconto della Pentecoste, gli Atti degli Apostoli collegano la capacità di testimoniare al dono dello Spirito. Ma perché ridurre a questo solo aspetto i frutti del dono dello Spirito? A meno che la testimonianza venga intesa non tanto come un frutto dello Spirito tra gli altri, quanto piuttosto come «irradiazione» all'esterno della sovrabbondanza dei doni dello Spirito di cui il confermato è arricchito.

## **2) La cresima è il sacramento della maturità che ci rende cristiani adulti.**

Questa definizione è errata per due ragioni: innanzitutto, il vertice dell'iniziazione, come si è detto sopra, e quindi il vero sacramento della «maturità» cristiana, è propriamente l'eucaristia; in secondo luogo, collegando la cresima alla maturità cristiana si finisce per pensare che la confermazione esiga dal candidato un particolare sviluppo fisico e psicologico e, quindi, un'età anagrafica che lasci presumere tale maturazione. In realtà, questa esigenza non ha radici nella tradizione ecclesiastica: per sé chi ha ricevuto il battesimo può subito dopo ricevere la confermazione e l'eucaristia, qualunque sia la sua età. Così si faceva in Occidente, fino ai secoli XII-XIII; così continuano a fare le Chiese d'Oriente. La prassi occidentale di rimandare all'età della discrezione la confermazione e l'eucaristia di chi viene battezzato da infante, per quanto abbia una sua sensatezza, non smentisce comunque quanto detto sopra.

### **3) La confermazione è la conferma personale della fede battesimale da parte del soggetto.**

La confermazione, cioè, consentirebbe di esprimere quell'adesione personale alla fede, che manca quando viene battezzato un infante. Questo discorso non vale però nel caso di un adulto, la cui confermazione segue immediatamente il battesimo. Nel caso di un ragazzo battezzato da infante, invece, la confermazione ricevuta quando ormai ha l'uso di ragione può certo anche essere l'occasione per professare personalmente la propria fede: le promesse battesimali, previste dal rito, offrono questa opportunità, ma è fuori luogo dire che questo aspetto sia l'elemento costitutivo del sacramento.

## **RITORNIAMO ALLA VITA (15')**

*Domande per la riflessione personale e per la condivisione.*

- Facendo riferimento al brano di Mt 25, 14-30, quali talenti sento sia urgente far emergere nella mia famiglia?
- E nella comunità cristiana?
- Che cosa riesco a trasmettere ai miei figli? Ho qualche esperienza positiva o difficile da condividere?

## **Concludiamo insieme (5')**

## **PREGHIERA FINALE**

Coltiviamo un sogno audace,  
il sogno di una Chiesa minore:  
minore perché conserva sempre un pezzo di pane  
non nega a nessuno il Pane di Vita;  
minore perché ama rimanere  
in compagnia degli ultimi della fila;  
minore perché ascolta, compatisce e non giudica;  
minore perché preferisce porre domande  
che fornire risposte;  
minore perché testimonia con la vita la verità  
senza imporla con la forza o con le leggi;  
minore perché si trova a suo agio  
con i perdenti piuttosto che con i vincitori;  
minore perché non spegne  
la debole fiamma della speranza;  
minore perché non ama vivere sotto i riflettori  
e preferisce i percorsi polverosi della terra  
alle piazze osannanti delle metropoli;  
minore perché ama la tenda e diserta il palazzo;  
minore perché è così piccola  
da trovare sempre un posto all'ultimo arrivato.

### **III INCONTRO: L'Eucarestia**

**“La buona notizia dell'Eucarestia”**

*Tempo: 70 minuti circa*

**Obiettivo:** Aiutare a cogliere il senso della celebrazione eucaristica, facendo riflettere sul fatto che la messa non sia un optional, bensì un momento necessario ed il culmine del cammino di iniziazione cristiana.

#### **PREGHIERA INIZIALE**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.



Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen

## **PARTIAMO DALLA VITA**

### **Per entrare in argomento (10')**

*Da vivere in gruppo*

Dopo l'introduzione, ci si trova nei gruppi per il confronto libero e spontaneo su una provocazione che abbia attinenza con la vita dei presenti e col tema dell'incontro.

Si potrebbe introdurre il confronto in questo modo: «Secondo voi da che cosa dipende la qualità buona o negativa della vita? Quali sono gli aspetti principali che rendono bella o brutta la vita?».

### **Approfondimento (30')**

In assemblea, dopo aver ascoltato le brevi relazioni dei gruppi, segnandole possibilmente su un cartellone, chi presiede cerca di approfondire il discorso, alla luce di Gv 6, ovviamente tenendo conto di quanto è emerso dal confronto in gruppo.

Si potrebbe procedere così:

1. Chi mangia vive; chi non mangia muore. Voi però avete fatto notare che per una qualità buona e bella della vita non è sufficiente il pane. C'è bisogno di qualcosa d'altro. Qualcuno di voi ha detto...; altri..., altri ancora...
2. Su questo argomento anche Gesù ha qualcosa da dirci. Qual è per lui il segreto della vita buona, della vita "piena" o, come la chiama lui, della vita "eterna"? Proviamo ad ascoltarlo, penetrando nel testo di Gv 6:

*Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, <sup>2</sup> e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. <sup>3</sup> Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. <sup>4</sup> Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. <sup>5</sup> Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". <sup>6</sup> Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. <sup>7</sup> Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". <sup>8</sup> Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: <sup>9</sup> "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". <sup>10</sup> Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. <sup>11</sup> Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. <sup>12</sup> E quando*

*furono saziati, disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto".<sup>13</sup> Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.<sup>14</sup> Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: "Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!".<sup>15</sup> Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.*

*<sup>24</sup> Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù.<sup>25</sup> Trovatolo di là dal mare, gli dissero: "Rabbi, quando sei venuto qua?".<sup>26</sup> Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.27 Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà...*

*<sup>33</sup> Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo".<sup>34</sup> Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane".<sup>35</sup> Gesù rispose: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.<sup>48</sup> Io sono il pane della vita.<sup>49</sup> I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti;<sup>50</sup> questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.<sup>51</sup> Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".<sup>52</sup> Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?".<sup>53</sup> Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita.<sup>54</sup> Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.*

## Per aiutare ad entrare nel testo:

- Si potrebbe iniziare così: il brano di Gv 6 fa notare che un po' tutti gli ascoltatori di Gesù (la folla, i giudei, i discepoli) mormorano e fanno fatica ad accettare quanto Gesù va dicendo: perché? Che cosa fa problema? Perché prima sono entusiasti di lui, a tal punto che lo vogliono fare re, e poi invece diventano ostili nei suoi confronti e parecchi anche dei suoi discepoli si allontanano? (è bene far interagire)

- In questo testo ci sono alcuni "passaggi" eloquenti: dai "pani" (quanti pani avete?) al "pane" (io sono il pane vivo); dal "pane" alla "carne" (il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo: cioè il Cristo che si dona, si sacrifica per la vita di tutti): cosa significano questi passaggi?

- In che senso Gesù è il "pane" che dà la vita?

*Risposta:* è l'unico che può saziare la fame dell'uomo, cioè il suo desiderio di vita piena ed eterna per la quale è stato creato. Ecco la rivelazione di Gesù: per la vita buona, bella, piena, riuscita, abbiamo bisogno di Gesù: è lui il pane che dà la vita vera, quella che inizia su questa terra ma porta in sé il germe dell'eternità.

- Tuttavia nel racconto della moltiplicazione dei pani ci sono alcune espressioni e alcuni gesti che Gesù farà nell'ultima cena, allorché "istituirà" l'Eucaristia: quali?

*Risposta:* l'accostamento del "pane" alla "carne" e "sangue" di Gesù, i segni tipici dell'Eucaristia, ci ricorda che Gesù ci dona il pane della vita (quello che fa vivere) nella forma della sua carne e del suo sangue, cioè nel dono di sé, nel sacrificio della croce. Quasi a dirci che è l'amore, il dono di sé fino alla morte che produce vita buona, vita eterna.

- Quindi per avere vita piena ed eterna, bisogna mangiare la carne donata, che è il dono totale che Gesù fa di sé. Ma cosa significa mangiare il pane/la carne di Gesù? Significa solo fare la comunione eucaristica?

*Risposta:* no, significa anche accogliere Gesù, lasciarlo entrare nella nostra vita così da diventare insieme con lui capaci pure noi di diventare pane per gli altri e lasciarci mangiare da tutti. In una parola: diventare capaci di amare in maniera gratuita come Gesù, poiché, come ha fatto Gesù, anche per noi, solo nel dono di noi stessi al Padre e ai fratelli sta il segreto della vita buona, eterna.

- Infatti quali effetti produce il mangiare il pane/la carne di Gesù?

*Risposta:* «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna», cioè quella vita piena che è possibile solo nell'amore e che, iniziata già su questa terra, troverà il suo compimento definitivo oltre la morte. Ecco cosa produce il mangiare la "carne" di Gesù.

*Conclusione:* il cristiano va quindi a Messa: per incontrarsi con Cristo, ascoltare la sua parola, mangiare e accogliere il suo dono di sé così da diventare capace, in comunione con lui, di amare come lui fino al segno supremo e assaporare in tal modo la vita eterna già a partire da questa terra. Si va a Messa per imparare e ricevere da Gesù la forza di "morire per vivere", cioè di amare Dio e i fratelli fino al segno supremo e così dare alla vita una qualità particolare, la qualità della vita buona, bella, piena ed eterna.

Allora, possiamo comprendere meglio il vero scopo di tutta l'iniziazione cristiana che stiamo completando in questo anno con i nostri ragazzi. È quello di introdurre un credente nella famiglia dei figli di Dio che è la Chiesa. Ma allora, dal punto di vista sacramentale, tale scopo

può dirsi raggiunto quando il credente è introdotto all'eucaristia, il sacramento che per eccellenza «fa» la Chiesa: «partecipando al corpo eucaristico di Cristo, il credente diventa pienamente parte del suo corpo ecclesiale» (P. Caspani).

Il credente ha bisogno dell'eucaristia per vivere col Signore e come lui all'interno della Chiesa; da sé però non può accedere all'eucaristia, poiché è legato a un mondo dominato dal peccato, che in tutti i modi lo spinge a ripiegarsi su se stesso, invece che ad aprirsi al Signore. Per accedere all'eucaristia, deve quindi «rinascere dall'acqua e dallo Spirito».

Ecco, allora, perché possiamo ricordare l'orientamento del battesimo all'eucarestia: il battesimo, cioè, realizza il proprio effetto di rigenerazione e di vita nuova proprio in quanto è orientato all'eucaristia, a essa abilita e di essa costituisce la necessaria «porta d'accesso». Scrive san Tommaso: «Mediante il battesimo l'uomo viene ordinato all'eucaristia. Dunque, per il fatto stesso che i bambini vengono battezzati, essi vengono ordinati dalla Chiesa all'eucaristia».

## **RITORNIAMO ALLA VITA (20')**

*Domande da proporre singolarmente le cui risposte possono essere condivise in assemblea.*

- Se qualcuno dei tuoi amici o dei tuoi figli ti chiedesse: "Perché bisogna andare a Messa? A che serve andare a Messa?", alla luce della parola di Gesù e dell'approfondimento tu cosa risponderesti?

- Oppure: cosa dovrebbero fare le comunità cristiane per aiutarci a capire e sperimentare che l'Eucaristia fa vivere,

che permette di saziare il desiderio della vita buona, che permette di dare una qualità diversa alla vita? E noi che cosa potremmo fare?

### **Concludiamo insieme (5')**

O Signore, tu sei il Pane degli angeli, Pane dei pellegrini, vero Pane dei figli.

Buon pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

Amen

## **IV INCONTRO**

### **“Un anno, tre segni”**

*Tempo:* 80 minuti circa

**Obiettivo:** Aiutare i genitori a comprendere il significato unitario dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, focalizzando l'attenzione sui tre segni dell'acqua, dell'olio e del pane.

#### **Accoglienza e preghiera iniziale allo Spirito santo:**

Vieni, luce vera; vieni, eterna vita;

vieni, mistero nascosto.

Vieni, tesoro senza nome,

vieni, realtà ineffabile,

vieni, persona che sfuggi alla comprensione umana,

vieni, gioia immortale,

vieni, speranza vera di tutti i salvati,

vieni, risurrezione dei morti,

vieni, Tu che la mia povera anima

ha desiderato e desidera.

Vieni, perché io sono solo come vedi,

vieni, tu che ti sei fatto mio desiderio,

che hai agito in modo che io ti desiderassi,

Tu a cui non può non aspirare ogni uomo.

Vieni, mio respiro e mia vita,

vieni, consolazione della mia miseria,

vieni, mia gioia, mia gloria, mia perenne delizia.

Io ti ringrazio, perché senza confusione e alterazione

Ti sei fatto un solo spirito con me,



e benché Tu sia Dio al di sopra di ogni cosa  
sei diventato per me tutto in tutte le cose.

## **Prima fase: il significato dei segni (40')**

### **1) Primo segno: l'acqua**

*Questo primo momento è possibile viverlo con i genitori in chiesa, vicino al fonte battesimale.*

Lettura di Mt 5, 13-16, in cui vengono indicate due caratteristiche dell'identità del discepolo:

- Il sale, come principio di sapienza
- La luce, come elemento che irradia, che proviene dall'alto.

La luce è un simbolo dei riti del battesimo: è un esplicativo, cioè un segno che ha valore didattico, che indica come il battesimo sia un'illuminazione della persona da parte di Cristo.

In passato, anche il sale era utilizzato nella liturgia battesimale, a richiamo del sale della sapienza. Ricordare e comprendere il significato di tali simboli ci aiuta a vincere la tiepidezza, cioè la mancanza di gusto, di decidersi e di giocare e la mancanza di luminosità e di trasparenza, il vivere nell'ombra.

In questa prima fase, è bene soffermarsi con i genitori sull'importanza di comunicare ai propri figli il dono della fede, soprattutto durante l'ultimo anno di discepolato.

Dopo la proclamazione del brano evangelico e la sua breve spiegazione, è possibile proporre ai genitori un

momento di riflessione personale a partire da queste sollecitazioni:

- Quale luce vorrei che risplendesse nella vita dei miei figli e in quella della mia famiglia?
- Come genitore, faccio fatica a prendere posizione e a comunicare e fare rispettare i valori in cui credo? Quali sono gli ostacoli?
- Che cosa riesco a comunicare ai miei figli? Posso raccontare qualche esperienza positiva oppure qualche fallimento a tale proposito?

## 2) **Secondo segno: l'olio**

*Questo primo momento è possibile viverlo con i genitori in un'aula.*

Suggeriamo di leggere *Mt 25, 1-12*:

- Al centro un principe-re che cerca una sposa;
- Le vergini stolte: davvero sono stolte? Oppure poco previdenti, poco calcolatrici?
- Le vergini sagge: previdenti, prudenti, precise. Sono davvero un esempio?
- La stoltezza delle prime vergini appare come una non-cura e distrazione: la saggezza delle stolte sconfina nell'egoismo...; "Andate, arrangiatevi" è l'unica cosa che sanno dire, sembrano contente che alcune possibili concorrenti non ci siano più.

In realtà, Gesù non è preoccupato di offrire un esempio morale: il suo intento non è quello di approvare il comportamento delle perfette o disapprovare quello delle stolte, bensì di attirare l'attenzione sull'olio. *Ci*

*chiediamo che cosa sia quest'olio senza il quale non si può restare.*

Ce lo spiega il confronto con un altro brano dell'evangelista Matteo, collocato all'interno del Discorso della Montagna (Mt 5-7), quando Gesù, enunciando le esigenze del regno, afferma: «Non chiunque mi dice "Signore, Signore" entrerà nel Regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). La situazione del racconto delle vergini è simile: c'è un entrare e un uscire, quasi una questione di vita o di morte; c'è un gridare "Signore, Signore". Ma manca l'olio quando era necessario per fare parte della festa: l'olio tiene il posto che nel cap. 7 ha il «fare la volontà del Padre», considerata come esigenza imprescindibile per entrare nel regno di Dio. Per Matteo, fare la volontà del Padre significa credere.

L'invito è di considerare questo olio, senza il quale non possiamo vivere. L'olio è la fede dei credenti e i genitori possono essere invitati a pregare affinché i loro figli non siano senza la fede, dono dello Spirito santo e alimentato e incoraggiato anche grazie all'esempio degli adulti. Certamente l'olio richiama anche il crisma, l'olio profumato che viene utilizzato durante il rito della Confermazione.

A questo punto, è possibile proporre alcune domande per la riflessione personale le cui risposte possono essere eventualmente condivise:

### **3) Terzo segno: il pane**

*Questo primo momento è possibile viverlo con i genitori in un'aula.*

Tutta la tradizione cristiana propone un insegnamento costante: la messa non è un optional, ma un momento necessario. Nel racconto del naufragio di Paolo contenuto in Atti 27, 9-38, l'eucarestia è presentata come una questione di vita o di morte.

Dopo la lettura di tale testo, si ricorda come il contesto sia quello di un viaggio: Paolo è deportato a Roma dopo essere stato arrestato in Palestina e il suo appello al tribunale dell'imperatore in quanto cittadino romano. Chi prende l'iniziativa del viaggio non sono soltanto le autorità romane, ma lo Spirito Santo che spinge la Parola fino ai confini della terra di cui i romani sono uno strumento. Le condizioni in cui si svolge il viaggio sono particolari: tutto appare contrario, niente è di aiuto. Inoltre, ricordiamo la compagnia di Paolo: soldati, mercenari, marinai e altri discepoli. Il contesto del racconto, permette di dire che ciò che accade a Paolo accade anche alla Chiesa di ogni tempo. Una Chiesa che, guidata dallo Spirito Santo, vive spesso in un clima di indifferenza e, a volte, di persecuzione.

In tale brano, appare importante che più volte si sottolinei la situazione di digiuno e la necessità di mangiare (vv. 9.21.33): per vivere è necessario nutrirsi. Quando il pasto prende forma, esso viene descritto come fosse un'eucarestia: i vv. 35-38 possono essere confrontati con i racconti della moltiplicazione dei pani o dell'ultima cena.

Per questo, il viaggio di Paolo e di tutta la Chiesa – quindi anche il nostro – mostra la necessità costante di un cibo che è l'eucarestia, cioè il corpo e il sangue di Cristo.

Spezzare il pane è un gesto semplice ma capace di salvare la vita a tante persone; Dio si serve di strumenti deboli e fragili (il pane, il vino, la vita di testimoni...) per fare cose grandi.

A questo punto, si distribuisce ai genitori un pezzo di pane da mangiare al momento e si consegna loro un sacchettino contenente un pane da portare a casa per ricordare che tutto il cammino dell'anno ha come culmine l'Eucarestia.

## **Seconda fase: fase di approfondimento (in assemblea) (20')**

La mentalità diffusa continua a considerare il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia come se fossero tre sacramenti distinti, separati, ognuno completo in se stesso e da intendersi per proprio conto. Questa mentalità è stata favorita soprattutto dal fatto di dare il Battesimo ai bambini, distanziandolo dalla Cresima, che, a sua volta, è distanziata dall'Eucaristia. Tuttavia l'iniziazione cristiana per gli adulti, che recupera l'antica e originaria tradizione liturgica della Chiesa, mette in evidenza che il Battesimo è soltanto il primo e fondamentale momento di un'iniziazione al mistero di Cristo e della Chiesa che comporta ben tre segni sacramentali strettamente connessi: Battesimo, Cresima ed Eucaristia. «Secondo l'uso antichissimo conservato nella stessa liturgia romana, se non si oppongono gravi ragioni, non si battezzano un adulto senza che riceva la Confermazione subito dopo il Battesimo... Tutto si conclude con la celebrazione dell'Eucaristia, alla quale i neofiti, in questo giorno, partecipano per la prima volta e a pieno diritto e

nella quale portano a compimento la loro iniziazione» (RICA 34-36).

Pertanto è **solo considerando i tre sacramenti nel loro insieme** che si può avere una corretta immagine del cristiano che nasce dall'acqua, per vivere nella pienezza dello Spirito, così da poter partecipare al banchetto del Regno nel tempo, segno e pegno dell'eternità. Se i tre sacramenti dell'iniziazione vengono considerati separatamente vi è il rischio di ridurre il Battesimo ad un semplice rito purificatorio (lavaggio del peccato originale), la Cresima ad una strana promozione ad adulti quando, in realtà, si è ancora ragazzi; l'Eucaristia ad un devozionale premio per bambini buoni che frequentano il catechismo parrocchiale!

È questa visione frantumata dell'iniziazione cristiana che conduce ad una catechesi inesatta, dove, per esempio, si parla di prima Comunione semplicemente come «primo incontro con Gesù!». Forse che nel Battesimo non si è incontrato Gesù risorto? Allo stesso modo si sente parlare di Cresima semplicemente come il sacramento che dona lo Spirito. Ma il Battesimo non è, forse, il sacramento che fa rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo? Una visione più corretta e globale dell'iniziazione porterebbe, invece, a parlare semmai di primo incontro con Gesù nel Battesimo e di ulteriore conferma da parte di Dio nel cammino della fede, con una rinnovata e speciale effusione dello Spirito per rendere i battezzati «più perfettamente conformi a Cristo e rendere a lui testimonianza, per l'edificazione del suo corpo nella fede e nella carità» (*Rito della Confermazione*, n.2)

È la riscoperta di questa originaria unità dell'iniziazione cristiana che ha anche messo in luce lo sfasamento storico-pastorale di far precedere l'Eucaristia alla

Cresima, quando, invece, il banchetto eucaristico è, per sua natura, il vertice di tutta l'iniziazione cristiana (cfr. *Rito della Confermazione*, 13).

In questo contesto unitario, **la Cresima o Confermazione va vista come la "conferma" da parte di Dio della grazia del Battesimo**, con una rinnovata e speciale effusione dello Spirito che rende i battezzati più perfettamente conformi a Cristo e più capaci di rendere a lui testimonianza, per l'edificazione del suo corpo nella fede e nella carità. In tal modo la stessa unzione battesimale può essere considerata, senza forzature, come anticipo ed inizio di quella Cresima che darà il sigillo e la pienezza dello Spirito.

La Cresima è perciò il sacramento che, "confermando" e portando a maturazione la grazia del Battesimo, **dona la pienezza dello Spirito Santo e, in tal modo, apre le porte per una piena partecipazione all'Eucaristia.**

### **Terza fase: fase di riappropriazione (in assemblea o in gruppo) (20')**

*Lavoro personale e poi condivisione in gruppo.*

A partire da ciò che ho ascoltato, provo ad individuare aspetti di continuità e di discontinuità con la mia esperienza e con quanto ho sempre saputo (o creduto di sapere) in merito ai tre sacramenti dell'iniziazione cristiana.

### **Preghiera conclusiva**

La luce che entra in me,  
con Gesù Eucarestia, brilli sempre,  
e faccia splendere il mio sguardo.

Il fuoco che arde e mi consuma,  
l'ardore che mi brucia,  
l'amore che il Signore così grande mi infonde  
per lui e per il prossimo  
non diminuisca,  
non si affievolisca,  
ma s'ingigantisca senza fine,  
sempre, continuamente.  
*(Alberto Marvelli)*



# INDICE

---

<b>Introduzione</b>	3-4
---------------------	-----

<b>PARTE PRIMA</b>	
Indicazioni pratiche generali	5
Come preparare l'incontro	6-7
Come si svolge l'incontro	8
Schema dell'incontro	9-10
Proposte per i canti	11
Per l'animazione del canto in Cattedrale	12-13
Celebrazione dei sacramenti	14
Liturgia della Parola	15-22

<b>PARTE SECONDA</b>	
Incontri con i genitori	24
1° incontro: il Battesimo	25-33
2° incontro: la Confermazione	34-39
3° incontro: l'Eucarestia	40-47
4° incontro	48-56

**Terza di copertina:**

Marko Ivan Rupnik, *Pane spezzato* (particolare della parete centrale dedicata ai *Discepoli di Emmaus*), 2012, Cappella delle Suore del Preziosissimo Sangue, Roma



A cura del **Coordinamento pastorale**  
**della Diocesi di Como**  
[coordinamentopastorale@diocesidicomo.it](mailto:coordinamentopastorale@diocesidicomo.it)

Impaginato nel mese di gennaio 2020